



MEMORIA
di
SUOR OLGA MAMANI RAMOS
di Gesù

nata a La Paz - Bolivia
il 31/08/1984

morta a Guaratinguetà - Brasile
il 24/12/2022

15 anni di vita religiosa,
anni donati al Signore, nella gioia
e nella sofferenza.

“E non vivo più io, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.” Gal. 2,20

Crediamo che questa Parola di Dio si è compiuta pienamente nella vita della nostra sorella Olga, perché lei, nei momenti più significativi della sua vita, l'ha sperimentato nella propria carne e l'ha vissuto nella fede, con tanta forza e abbandono in Dio.

La nostra cara sorella Olga, è entrata nella Famiglia religiosa nel 2004, per iniziare il cammino formativo; ha fatto i primi voti nel 2007 a Cochabamba. È stata chiamata a realizzare il suo primo servizio di missione a Chivimarcá nel 2007 e già nel 2008 era responsabile delle ragazze dell'internato “Suor Osanna”. In seguito è stata chiamata a lasciare la sua patria e lo ha fatto con generosità perseguendo la sua missione in Uruguay nella Casa Famiglia “San Gaetano” a servizio delle bambine e ragazze bisognose di cure e affetto. Ha svolto la sua missione quale *‘madre, maestra e pastora’* come lo richiede il nostro stile di servizio.

Nel 2010 è stata trasferita nuovamente in Bolivia. Già in quel momento presentava un po' di sintomi e malessere nella gamba e da quel momento ha cominciato il calvario delle sue sofferenze: cure mediche, continue visite e approfondimenti delle analisi.

Pochi mesi dopo le hanno fatto la diagnosi di cancro alla gamba e perciò doveva sottoporsi ad un intervento chirurgico di urgenza perché non c'era più tempo, data la gravità del tumore, arrivando così alla triste decisione di amputare la gamba per salvarle la vita. È stato un momento molto difficile e doloroso, ma il più importante era che potesse vivere.

Tutta la Famiglia Religiosa è stata coinvolta per chiedere l'intercessione di Padre Luigi. Abbiamo sentito la grazia concessa dal Padre perché ha potuto vivere tanti anni ancora e non si erano presentati più sintomi della malattia. In questo modo ha superato le aspettative di vita che i medici avevano previsto, cioè fra tre e cinque anni al massimo.

Negli anni seguenti, ha sofferto per diversi interventi chirurgici ai polmoni; faceva alcuni controlli in Bolivia e altri in Brasile nel nostro Ospedale a Guaratinguetà/SP.

Dopo il primo intervento la sua salute si è stabilizzata ed è stata destinata alla comunità di Chaquimayú, dove dirigeva il doposcuola con tanta dedizione, buona volontà e disponibilità, mettendo a disposizione

della missione le sue capacità per il bene dei bambini. Oltre al servizio, ha frequentato un corso di pasticceria per mettere questo dono a disposizione della comunità.

Nel 2014 è tornata alla comunità della Casa Provinciale e nel 2018 è stata nominata superiora della Comunità, svolgendo questo ruolo con responsabilità e buona volontà.

Nel 2020 ha chiesto di essere trasferita alla Provincia del Brasile perché aveva tanta fiducia nei medici che aveva trovato nel nostro Ospedale. È stata accolta dalle nostre suore con apertura di cuore, accoglienza, disponibilità e attenzione ai suoi bisogni.

Ringraziamo di cuore le sorelle della Provincia del Brasile per la diligenza, la sicurezza, l'accompagnamento, l'affetto, la generosità ed averla fatta sentire sempre a casa, fino a che il Signore l'ha chiamata a Sé.

Le sorelle della Provincia San Luigi Scrosoppi – Bolivia.

Noi, suore del Brasile, abbiamo conosciuto la nostra Sorella Olga, prima che lei venisse a fare parte della nostra Provincia; poi è venuta parecchie volte per cure mediche. L'abbiamo vista come una suora docile, sempre con un mezzo sorriso alle labbra.

Nel mese di ottobre 2020, lei è venuta a far parte della nostra Provincia e con grande gioia l'abbiamo accolta tra noi. Nel primo tempo ha vissuto in Casa Provinciale, dove si è impegnata a imparare la lingua, e dopo dava una mano nei servizi della casa. Qui ha dimostrato grande capacità di soffrire in silenzio, cercando di non far pesare sulla comunità la sua situazione di salute; è stata sempre una buona sorella che nutriva grande amore e gratitudine per la Famiglia Religiosa.

In questi due anni che lei ha vissuto tra noi, la sua fragile vita è stata segnata anche dalla sofferenza e dai dolori sia per la sua propria situazione, sia per situazioni di malattia in famiglia. Infatti in questo periodo ha dovuto tornare in Bolivia perché la sua mamma si era ammalata gravemente giungendo poi al decesso. Lei nutriva grande amore alla propria famiglia ed era sempre vicina ai suoi cari con la preghiera.

Quando, nel mese di ottobre 2021, è rientrata dalla Bolivia, è stata trasferita alla comunità di Atibaia/SP. Questo cambiamento è stato per lei motivo di grande gioia e i pochi mesi che ha vissuto in questa comunità lo ha fatto con molta intensità e amore. Era molto attenta alle necessità delle sorelle e della casa, faceva sempre qualche dolcetto per addolcire la vita della comunità, aiutava nel tutto della casa, prendeva cura della cappella con grande zelo, si faceva anche presente nell'accoglienza dei bambini nella scuola. È stata una testimonianza di gioia, di donazione e di preghiera; i suoi limiti fisici e la malattia non le hanno impedito di mettersi a servizio, di farsi tutta a tutti.

Purtroppo la malattia ha cominciato ad aggravarsi e, all'inizio di aprile, fu necessario portarla in ambulanza all'ospedale di Guaratinguetá ed è rimasta in quella comunità; poi aveva bisogno, praticamente, dell'uso continuo di ossigeno. In questa situazione, non senza sofferenza, ha deciso di rimanere in Brasile e non tornare più nella sua amata Bolivia, perché si rendeva conto che non ce l'avrebbe fatta più ad affrontare un viaggio.

Anche in questa comunità lei ha cercato di aiutare in qualche lavoretto di casa, o faceva corone di rosario (e ne ha fatte tante fino alla fine). Però la chiamata dello Sposo si è fatta sentire proprio nel giorno che precede il Natale. Al mattino del giorno 24 dicembre, non riuscendo più respirare, è stata ricoverata di urgenza, però la sua situazione precipitava sempre più. Il sacerdote è stato chiamato quando lei era ancora cosciente, e le ha amministrato i sacramenti alla presenza di tutta la comunità. La giornata è stata lunga, però poco dopo che Gesù Bambino era passato nella sua stanza, tra canti e preghiere di Natale, lei ha lasciato serenamente questo mondo di dolore e si è gettata nelle braccia del Divino Amato per celebrare il vero Natale.

Cara Suor Olga, ti ringraziamo per la breve vita trascorsa con noi, ma soprattutto grazie per la tua testimonianza di serenità in mezzo alla sofferenza e la tua gioia di essere figlia di Padre Luigi. Adesso che sei davanti al tuo Caro Gesù, prega per noi che ancora peregriniamo in questa terra e prega soprattutto per l'Ospedale Frei Galvão.

Le sorelle della Provincia Nossa Senhora Aparecida - Brasile